Anno V. Udine — Giovedì 4 Agosto 1887 N. 184

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1.° Agosto

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

SFOGHI D'OCCASIONE

Altra cosa è il *sentimento della pietà*, che deve certamente aver suo posto in ogni cuore ben fatto, — e altra l'esagerazione di un sentimentalismo retorico e morboso, che si sfoga nelle menzogne necrologiche, e l'uomo, aspramente combattuto durante la vita, innalza ai supremi onori dell'apoteosi, dopo la morte.

Il mentire è degli ipocriti, — mentre la sincerità è propria di coloro che hanno fibra forte e sana ad ogni punto. La sincerità è indizio di onestà; e in certi casi ne è anzi la espressione più vera.

Questo diciamo a proposito di quanto s'è scritto su Depretis, dopo che egli sgombrò il suo seggio, il suo tempo, e su di lui ora sua scese il giudizio dei contemporanei, che preparerà quello della storia futura e imparziale.

Abbiamo pur troppo veduto come giornali che in vita, specie negli ultimi anni, gli avevano gridato il *crucifige*, innalzarlo al quinto cielo, e dopo averlo bandito ai quattro venti pervertitore del senso morale — politicamente parlando — decantarlo sommo, non solo, ma fare un tutt'uno di lui, coi grandi fattori della patria.

E abbiamo anche assistito e assistiamo a quell'eterno spettacolo, che tanto mette a nudo la decadenza nostra, — vogliamo dire quelle proposte di onorar la memoria dell'estinto con lapidi, monumenti e via dicendo.

Così il Municipio di Roma ha stanziato nientemeno che 100 mila lire per la erezione di un *monumento nazionale*, mentre la sua munificenza non andò più in la delle 80 mila per uno simile a Giuseppe Garibaldi.

Ora, ci sarà, ci può essere, domandiamo noi, in Italia, cittadino spassionato e di buon senso, che osi paragonare l'opera *compiuta dal Depretis*, a pro' della patria, con l'opera veramente monumentale compiuta da Garibaldi? Ed è strano assai: mentre di su i giornali e pei libri, lamentasi che la nostra patria, è così scarsa di *grandi uomini*, noi andiamo decretando ogni giorno, un *qualche monumento* a questo o a quello! — In verità la cosa, non rasente, ma oltrepassa di già perfino il ridicolo. Da qui a vent'anni, correndo sempre per cotesta china, a furia di statue, di monumenti, noi avremo fatto dell'Italia, tutta quanta una immensa necropoli.

E che diranno i posteri, ammesso, (almeno speriamolo) che sian più seri e giudiziosi di noi, dei *grandi uomini* Tizio, Sempronio, Cajo, *monumentati*, se appena del loro nome resterà l'eco, se pur resterà?

Con la mania dei monumenti, noi andiamo, pur troppo *eternando* la piccolezza nostra, o meglio, la vanità della nostra piccolezza.

Oh quanto meglio impiegare le centinaja di migliaja di lire buttate via nelle statue ad illustri mediocrità, nel sollevare la miseria, nel far rifiorire l'agricoltura, il lavoro e l'industria languenti!

La statistica ci pone sott'occhio tutti i dì, le *cifre spaventose* dei morti di pellagra, e quelle sempre in aumento di emigranti che abbandonano la loro patria per isfuggire appunto a quella morte, — e noi par che affatichi un solo pensiero: innalzare monumenti.

È la malattia dell'epoca nostra. Senonchè i *geni che noi fabbrichiamo*, saranno inesorabilmente demoliti. Sulle fame usurpate piomberà il giudizio della storia, Nemesi vendicatrice — ma giusta!

ms.

Quando Cavour morì

che cosa si fece?

Sotto questo titolo, la *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente interessante articolo:

Quando Cavour morì, aveva circa dieci anni di servizio ministeriale; era stato dapprima ministro delle finanze nel primo e secondo ministero d'Azeglio; poi presidente del Consiglio dei ministri in due ministeri dal 1852 al luglio 1859; poi di nuovo presidente del Consiglio dal 23 gennaio 1860 al fatale 6 giugno 1861.

Moriva mentre era a capo del Governo ed era cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

Ora muore Agostino Depretis, anch'egli mentre era capo del Governo, anch'egli dopo un decennio pressochè non interrotto di vita ministeriale, anch'egli cavaliere dell'Ordine Supremo dell'Annunziata.

Salvo l'importanza *comparativa della* politica fatta nei due decenni, escluso ogni raffronto fra il valore dei due statisti, l'uno sommo, non più discusso, proclamato benefattore della patria e maestro per l'avvenire del regno italiano, l'altro ancora troppo vicino ai suoi atti perchè vi possa essere serenità e imparzialità assoluta di discussione, gioverà conoscere in questo caso i precedenti, essendo identiche, nelle forme esteriori, le occasioni.

***

Cavour morì mentre le Camere erano aperte.

Vittorio Emanuele era andato a visitarlo il giorno prima della sua morte.

La *Gazzetta Ufficiale* uscì col seguente annunzio inquadrato di nero nella prima colonna:

«Una immensa sventura ha colpito il Paese! Sua Eccellenza il Conte Camillo Benso di Cavour, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli Affari Esteri e Ministro della Marina, spirava questa mattina, 6 corrente, alle 7, munito di tutti i *conforti della Religione, assistito dalla sua famiglia e dai suoi amici*. I suoi ultimi momenti furono interamente calmi. Egli morì colla serenità dell'uomo giusto ed esprimendo la più viva fede nei destini d'Italia».

Ora, in occasione della morte di Depretis, la *Gazzetta Ufficiale* ha annunziato la morte quasi colle stesse parole. Solo all'espressione «una immensa sventura» fu sostituita quest'altra: «un gran lutto» e fu ommesso tutto quanto riguarda la religione ed il modo di morire.

Ecco il testo dell'annunzio pubblicato per la morte di Depretis nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio:

«Un grave lutto ha colpito il Paese.

S. E. Agostino Depretis, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri, è morto iera sera alle 8,20 in Stradella.

Essendo prorogato il Parlamento, S. M. il Re, sulla proposta del Consiglio dei Ministri, ha decretato che all'illustre estinto siano fatti i funerali a spese dello Stato.

In esecuzione del Decreto Reale, il Ministro dell'Interno ha telegrafato al Prefetto di Pavia di prendere gli accordi con la famiglia di S. E. Depretis per preparare quanto occorre pei suoi funerali. Essi *sono* fissati pel giorno di giovedì, 4 agosto, alle ore 8,30 antimeridiane. V'interverranno i Ministri e le Rappresentanze dei due rami del Parlamento.

In conseguenza della morte del Presidente del Consiglio, i Ministri si sono riuniti stamane al Palazzo Braschi e deliberato di rassegnare nelle mani di S. M., le loro dimissioni.

S. M. il Re ha risposto che, in attesa di ulteriori disposizioni, ed affinchè non vi sia interruzione nell'andamento dei pubblici affari, i Ministri rimangano in ufficio».

Nel 1861 diede il triste annunzio della morte di Cavour nella Camera dei deputati, il presidente *Urbano Rattazzi*, dichiarò che quello era lutto Nazionale, e propose che la Camera sospendesse per tre giorni le sue sedute, e si abbrunassero per 20 giorni tribuna e bandiera.

Minghetti, ministro dell'interno annunziò che il re gli aveva affidato l'incarico di reggere interinalmente il ministero degli affari esteri, che il ministero restava fermo al suo posto finchè il re non avesse provveduto, e conservava la responsabilità intera di tutti gli atti non solo di ordinaria amministrazione, ma anche della politica generale.

Al senato diede l'annunzio il vicepresidente conte Sclopis; l'avv. Cassinis, *ministro di grazia e giustizia*, fece dichiarazioni identiche a quelle fatte da Minghetti nella camera, e il senato votò una dimostrazione identica a quella della camera.

In morte di Depretis, il parlamento essendo chiuso, la Corona affida l'interim degli affari esteri al ministero degli interni come si fece allora. E i funerali dietro proposta dei ministri, si fanno per decreto reale a spese dello Stato.

Si è discusso in questi giorni sui giornali se si dovesse o non convocare il parlamento, e se vi dovesse o non essere una immediata crisi ministeriale.

È da notarsi la *forma* con cui la *Gazzetta Ufficiale* d'allora parlò della crisi.

I ministri erano dimissionari, ma restavano al loro posto «*finchè fosse piaciuto* a S. M. di provvedere altrimenti».

Il che significa che, se il re avesse voluto aspettare fino all'autunno per prendere una risoluzione, intendeva di poterlo fare.

Non lo fece perchè non era il momento politico opportuno. Il vuoto lasciato da Cavour era immenso, e nessuno dei ministri poteva colmarlo. La continuazione del ministero implicava la continuazione di tutti gl'impegni presi da Cavour e di tutta la sua politica, e i ministri, per quanto si chiamassero Farini, Minghetti, Mamiani, Jacini, Peruzzi, non poterono assumersi quell'incarico, e *non avevano ancora autorità* sufficiente in parlamento. Perciò, appena sepolto Cavour, il re chiamò Ricasoli a formare un nuovo ministero.

Le circostanze sono ora molto differenti.

Allora c'erano tutte le trattative colla Francia, c'era da rimetter l'ordine in molte provincie, da reprimere specialmente la mafia e la camorra nella Sicilia e nelle provincie meridionali, da procurare la fusione morale delle provincie riunite dai plebisciti, da pensare alla questione romana, ecc.

Erano tempi burrascosi. Adesso siamo in tempi calmi, e nè la politica generale nè la politica estera possono ormai cambiare per la morte di Depretis.

***

Cavour, come si sa, fu sepolto nel castello di Santena per sua volontà. Vittorio Emanuele aveva manifestato il proposito di seppellirlo a Superga nelle tombe reali.

Così, quantunque il municipio di Roma domandi alla vedova la salma di Depretis, egli sarà sepolto nel cimitero di Stradella.

L'ordine del convoglio funebre per i funerali di Cavour fu il seguente:

Truppa — Guardia Nazionale — Ufficialità — Corporazioni religiose.

Quindi il carro funebre a quattro cavalli. — Al fianco destro del carro un ministro, il presidente del senato, un cavaliere dell'ordine supremo. — Al fianco sinistro un ministro, il presidente della camera dei deputati, un cavaliere dell'ordine supremo.

Quindi successivamente dietro il carro:

---

6 **APPENDICE**

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

Egli era oratore come que' filosofi delle repubbliche antiche, che colla fronte calva e in tenore solenne recavansi ad insegnare al popolo radunato una gran verità sui diritti dell'uomo o sull'ordinamento dello stato.

Nel giorno stabilito per il contraddittorio, Antonio si recò alla corte col cuore palpitante ed il capo infiammato; e rimase forte sorpreso del vedere che il tribunale fosse stato trasferito nella gran sala, e che le logge fossero guernite di donne affazzonate pomposamente. E siccome di tanto apparato non poteva esser cagione la causa per cui egli accingevasi a perorare, non sapeva a che attribuire quell'inutil sollecitudine della gente, quando Arturo gli si fece da costa, sul banco degli avvocati con un fascio di carte sotto le ascelle: i due giovani si scambiarono un saluto, e Boissard porse la mano ad Antonio.

— Piatisci tu forse oggi? gli chiese questi.

— Subito dopo di te.

— E chi difendi?

— Lagnier.

— Quel negoziante accusato di fallimento doloso?

— Appunto; la è una causa magnifica! Guarda guarda quanta gente!... Vi sono anche signore. Vedi tu colà nella loggia a destra quel cappellino ornato di piume? Quella è la moglie del prefetto; una parigina graziosa! Noi giochiamo in casa sua a' proverbii ogni giovedì.

— E speri tu di salvare il tuo cliente? chiedeva Antonio.

— Senza niun dubbio; non ci son prove! E poi vi si penserà da una volta in su prima di condannare un uomo che appartiene a una delle famiglie più ricche e più autorevoli del dipartimento. In ogni caso, s'ei fosse pur condannato, siamo sicuri di far ammettere il suo ricorso per grazia.

In quella, l'usciere gridò che l'udienza era aperta; ma andò assai tempo prima che si potesse ottenere un po' di silenzio. Gli spettatori, che avevano inteso che non si agitava ancora l'affare del fallimento, manifestavano la loro impazienza. Una parte di essi uscivano, mentre altri rientravano, e ne veniva una confusione, un pissi pissi, che impedivano d'udir la lettura dell'atto d'accusa. Antonio invano s'irritava di quella tumultuosa disattenzione; il rumore, sedato un istante dalla voce dell'usciere, ricominciava più forte pochi minuti appresso. I giurati ed il tribunale parevano colti anch'essi da quella irrequieta distrazion degli astanti, ed era facile scorgere che tutti aspettavano la causa più importante che doveva seguire.

Intanto il contraddittorio cominciò. Alle interrogazioni che le furono fatte, l'accusata rispose confessando di nuovo ogni cosa con una stupida impassibilità. Fu quindi conceduta facoltà di parlare al procurator generale, il quale si contentò di compendiare in poche parole l'atto d'accusa, gettò con disprezzo alcune ingiurie all'infelice che stava sulla panca degli accusati, e tornò a sedere. Antonio allora si alzò pallido per commozione, ma coll'occhio scintillante, allorchè, nel vedere il gran numero di note che il giovine avvocato andava schierando sul tavolino, il presidente si chinò con inquieto viso verso di lui, e gli disse:

— Dottor Larry, voglio credere che la vostra difesa non andrà per le lunghe?

— Scusate, signore, rispose Antonio, la mia arringa sarà lunga e diffusa.

— Ma poichè i fatti sono confessati per veri dall'imputata, non so vedere quali mezzi di difesa vi sia possibile mettere in campo.

— Or ora m'ingegnerò di farveli conoscere.

— Parlate dunque, signore, disse il presidente con secca parola; solo abbiate in memoria che i momenti dei giurati e della corte sono preziosi, e ch'essi debbono *poscia occuparsi d'una causa importante*.

— Per quanto ella sia tale, signor presidente, non può mai tanto esserlo quanto questa; imperciocchè, non si tratterà in essa se non della difesa di un uomo, laddove nella persona di quella mendicante, io ne difendo molte migliaja.

Il presidente alzò alquanto le spalle, nell'atto di chi cede all'ostinazione di un uomo che vuol far uso del suo diritto.

— La volta del dire tocca al dottor Larry, diss'egli nel tenore d'una rassegnazione forzata; e, volgendosi verso il consigliere che gli stava da costa, si diè a discorrere di soppiano con lui.

Antonio cominciò la sua orazione con voce turbata; ma poco stante tutto disparve dinanzi a lui: ei trovossi a tu per tu colla sua idea, altro più non vide che quella, e pigliò a svolgerla con robusta eloquenza. La gente, distratta, si sentì alla fin fine obbligata a porgere ascolto all'oratore. Quantunque il linguaggio del giovine avvocato fosse spoglio di que' topici del foro che vellicano la goffa tenerezza del volgo, quantunque la sua concione fosse troppo sublime, troppo libera, troppo stringata perch'esser potesse a pieno compresa, e la rassomigliasse più alle facce d'un libro che non allo scartabello di una arringa, il mormorio dei dialoghi particolari diminuì a poco a poco, e gli astanti cominciarono a dar segni d'attenzione. Inanimato da quel silenzio, Larry si lasciò andare in balìa dell'entusiasmo che lo infiammava. Nel perorar ch'ei faceva per la causa *della più abbietta classe* degli uomini, ei perorava in tal guisa per la sua propria causa medesima; e tal circostanza forse aveva ingranditi nella sua fantasia i torti della società verso la sua cliente. Se avesse considerata la cosa con animo più pacato, avrebbe conosciuto che il mondo era troppo grave perchè potesse camminar presto, e che dalla schiavitù alla mendicità era *già* immenso il progresso; avrebbe compreso che l'ineguaglianza è la legge eterna degli enti; che ci saranno sempre ricchi e poveri, come ci sono uomini felici ed infelici, uomini sani ed infermi; che ben questa è, se vogliamo, una legge ingiusta, secondo il giudizio umano, ma che la è pure immutabile; e che nella gran partita giuocata da tutti, e la cui posta è la felicità, la più avanzata cultura non potrà mai render eguali se non le vicende del giuoco, ma non le forze dei giuocatori. Se non che, Antonio era troppo di persona interessato nella quistione perchè non si mostrasse parziale, ed il mondo aveva realmente troppi torti perch'ei non l'accusasse d'averli tutti. Di che la sua parola armossi d'una ruvidità veemente ed appassionata; la sua voce era divenuta aspra, audace, sdegnosa, ed egli vituperava con acri espressioni una società che non lasciava ad un suo individuo altra scelta che fra la fame e la prigione, quando il presidente, il quale già da un buon pezzo dava indizii d'impazienza, l'interruppe d'*improvviso*:

— Avvocato, dicendo, ristringetevi a' fatti della causa, e lasciate da banda massime filosofiche generali, che non sono delle vostre parti.

— Ma in tali massime è riposta tutta la causa, sclamò Antonio; e come posso io meglio trattarla che provando l'iniquità della legge che condanna la mia cliente?

— Voi non avete il diritto d'impugnare la legge, replicò con vivacità il presidente; la legge ci domina qui tutti, essa è la nostra religione. *(Continua)*

Un araldo portante sopra un cuscino il Collare Supremo del defunto, i cavalieri dell'Ordine Supremo, gli aiutanti di campo del re e dei reali principi.

Poi i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, i senatori e deputati, il consiglio di Stato, la Corte dei conti, la Corte d'appello, il municipio.

Ai fianchi di essi, a destra: gl'impiegati del ministero degli esteri su una sola riga; a sinistra gl'impiegati del ministero della marina su una sol riga.

Poi il corpo universitario e le corporazioni diverse di arti e mestieri.

ELEZIONI POLITICHE

Cosenza 2. Eletto Toscano con 8671 voti.

In Italia

Per la morte di Depretis.

L'imbalsamazione riuscita.

Stradella 2. L'imbalsamazione è riuscita ottimamente.

Il clero interverrà.

Ritiensi che risoluta la questione col clero a proposito degli ultimi momenti dell'illustre estinto, i funerali saranno anche religiosi.

L'associazione della salma verrà data nella chiesa della parrocchia dell'Assunzione.

Arrivo di personaggi e di corone a Stradella.

Stradella 3. A mezzogiorno arriva il ministro Brin. Sono arrivati stamane i marinai per partecipare al funerale.

Tutti proprietari delle case e delle vie che percorrerà il corteo, ricchi e poveri, attendono ad addobbare le finestre.

Arrivano corone da ogni parte.

La corona del Municipio di Roma si appenderà alla parete della Camera ardente.

Stradella 3. A mezzogiorno è giunto l'on. Baccheri, assieme all'on. Marchiori.

L'on. Bianchori si è recato subito alla casa di Depretis.

Si attendono due ammiragli, come rappresentanza della marina.

Il trasporto della salma.

Stradella 3. La salma di Depretis dopo che la vedova e il figlio le hanno reso l'ultimo saluto, fu trasportata dai reduci dalle patrie battaglie, preceduti da due carabinieri in grande uniforme, allo studio di pianterreno, trasformato in camera ardente.

Il portico prospiciente alla camera fu decorato di nero con severa semplicità.

Le pareti della camera furono ricoperte da corone.

La salma guarda la porta sul piano inclinato.

L'aspetto venerando dell'estinto è perfettamente conservato.

Al momento dello scoprimento della salma erano presenti Bianchieri, Saracco ed altri uomini politici.

La popolazione accorre a contemplare ancora una volta le sembianze dell'illustre defunto, fa ressa davanti la camera ardente.

Entrarono primi i parenti, poscia i rappresentanti della stampa, quindi il pubblico.

La guardia d'onore è fatta dai reduci.

L'ordine è mantenuto dai carabinieri.

Donna Amalia e il piccolo Depretis.

Donna Amalia Depretis fu presa da convulsioni dopo aver visitato la salma del defunto marito.

Grande, vivissima commozione vi fu quando il piccolo Depretis, pallido e vestito a lutto, condotto per mano da Saracco piangente, salì a vedere il cadavere del padre.

La massoneria a Depretis.

È giunto a Roma Adriano Lemmi, il gran maestro della Massoneria.

Egli ordinò che oggi alla sede del Grande Oriente sventoli il grande stendardo verde abbrunato.

Si ritiene che il gran maestro partirà stanotte per Pavia.

***

Ecco alcune informazioni intorno agli antenati di Depretis.

Suo padre, valente agricoltore, gli lasciò un vivaio con ventimila pianticelle di gelsi. Morì d'apoplessia a Voghera.

Dei suoi tre zii paterni uno faceva il fabbro — un ultimo il falegname e son morti a Cascinella, frazione di Mezzana Corte Bottarone ove Depretis nacque.

Il terzo faceva il chincagliere.

L'avola del defunto chiamavasi Panara ed era proprietaria nel 1797 del Caffè repubblicano presso l'Università di Pavia.

Cairoli a Belgirate.

Martedì mattina l'on. Bianchori si recò a visitare l'on. Cairoli a Belgirate.

Vi si recò pure l'on. Baccelli.

L'on. Cairoli è alquanto migliorato, sebbene la sua salute desti ancora apprensioni.

Il papa nella chiesa di S. Pietro.

Il papa è disceso ieri nella Chiesa di San Pietro a porte chiuse.

Congresso degli agricoltori in Siena.

La Società Generale degli Agricoltori Italiani ha promosso, per la ricorrenza del concorso regionale agrario in Siena, la riunione d'un convegno di agricoltori italiani, il nono indetto da quella Società e che si presenta pieno di attrattive tanto per gl'interessati alle questioni che vi discuteranno, quanto per tutti gli studiosi di cose economiche. Esso avrà luogo dal 14 al 20 corrente 1887, col seguente ordine del giorno:

1. Sull'utilità e mezzi di promuovere fra gli agricoltori italiani l'istituzione di Consorzi professionali (relatore: conte Gherardo Freschi).

2. Riforme nell'insegnamento elementare rurale, per renderlo conforme ai bisogni dell'agricoltura (relatore: avv. Eugenio Canussi).

3. Sull'impianto e diffusione dei campi di prova nelle varie regioni d'Italia (relatore N. N.)

4. Proposte pel riordinamento dei tributi verso lo Stato, provincie e comuni, in base al principio della uguaglianza distributiva (relatore: avv. Cesare Pozzoni).

5. Della produzione e commercio degli olii italiani e provvedimenti per meglio accreditarli (relatore: prof. Raffaele De Cesare).

6. Sul vino-tipo da pasto in Toscana e mezzi per la sua buona e costante confezione, con ispecial riguardo al traffico di esportazione (relatore: Ranieri Fini).

7. Delle opportune manipolazioni del latte nelle regioni meridionali d'Italia (relatore: conte Guglielmo Del la Feld).

8. Quali sistemi possano additarsi come i più convenienti e pratici per utilizzare i residui dei prodotti agrari (relatore: prof. G. A. Arnaudon).

9. Degli inconvenienti e difetti riscontrabili nella mezzadria toscana, nei sistemi delle disdette coloniche, consegna delle stime, pagamento a mese del bestiame vaccino, ecc., e se e come attuare in Toscana la specializzazione e trasformazione della coltura (relatore: conte Guglielmo De Cambray-Digny).

Quanto frumento s'è raccolto in Italia.

Roma, 3. Dai telegrammi giunti al ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto del frumento ascende ad ettolitri 42,834,800 corrispondenti a 19,17 per cento del raccolto medio.

Per 1/8 la qualità è ottima, per 3/4 è buona, per 1/8 mediocre.

In Sicilia e Sardegna il raccolto è stato alquanto scarso.

In tutte le altre regioni ha superato i 4,5 del raccolto medio.

Scoppio di un deposito di dinamite.

La città di Messina fu destata dal terribile scoppio del deposito di dinamite al Ritiro di proprietà Salvagno.

La città tutta tremò.

Le case più prossime sono cadute o danneggiate.

Vi è un solo morto; ed è un operaio che vi si passava vicino; vi sono 26 feriti di cui a due si è amputata la gamba.

I proprietari del deposito furono arrestati.

L'autorità procede giudiziariamente. Fu aperta una sottoscrizione.

All'Estero

L'autopsia di Katkoff.

L'autopsia fatta sul cadavere di Katkoff, esclude qualsiasi avvelenamento.

Si preparano grandi funerali.

Un Re che muore.

Notizie da Aja recano che il re di Olanda è aggravatissimo.

Il duello sfumato.

Parigi 3. Quasi tutti i giornali dicono corretta l'attitudine dei padroni di Boulanger, sfidatore di Ferry che lo chiamò generale da Caffè Concerto.

Alcuni però stimano che tale attitudine sia esagerata, avendo i padrini del Boulanger voluto porre condizioni troppo gravi.

Boulanger telegrafò da Clermont-Ferrand ai suoi padrini:

— Grazie, benissimo.

Ignorasi la risposta data dal Ferry ai suoi padrini.

Un giornale umoristico crede che egli abbia risposto:

— Benissimo, ma non grazie.

Il pubblico parigino desidera che la questione non termini così presto.

In Provincia

Gemona, *3 agosto*.

L'elemento indispensabile.

Finalmente anche la nostra Rappresentanza Comunale pensa di provvedere al primo elemento della vita, l'acqua. Una Commissione è stata nominata coll'incarico di visitare le sorgenti di Ledis e vedere se coll'attuale società si potesse avere anche nella massima magra la quantità d'acqua sufficiente. E tale Commissione di fatti fu sopra luogo ieri mattina riportando la convinzione che l'acqua anche nella stagione estiva sarebbe di quantità esuberante p i bisogni del paese senza tener conto dell'ottima qualità. Da un conto fatto approssimativamente la spesa fu calcolata ad incirca lire 70 mila.

Vedremo ora se i Patres Patriae sapranno decidersi ad ordinare tale lavoro, ciò che però non dovrebbe riescer loro difficile quando si ricordi che al presente si spendono ogni 25 mila lire per allargamento degli uffici del Comune.

È vero che il Comune fra non molto dovrà sottostare alla spesa di circa lire 7 mila per fornire l'acqua al borgo di Stalis, togliendola dalle sorgenti di Ariul e Trasset, ma pur pure anche il centro dovrebbe esser tenuto nella debita considerazione, per cui è a sperarsi che in giorno non lontano anche Gemona abbia in abbondanza un elemento tanto indispensabile alla vita.

Se sono rose fioriranno!

R.

Trivignano, *3 agosto*.

Nota allegra.

Il cappellano dott. Giuseppe Comelli chiede permesso di caccia. La *Prefettura*, che potrebbe essere quella di Udine, respinge la domanda perchè il sindaco, supponiamo quello di Trivignano, si è *dimenticato* di dichiarare se il cappellano aveva disimpegnato all'obbligo di mandare i propri figli alla scuola (!?!)

Questa mane alle ore 7 vennero rese solenni onoranze alla salma della signora

Anna Armellini.

Una crudele e penosa malattia la trasse innanzi tempo alla tomba, ed indarno riuscirono le cure dell'arte medica, le affettuose assistenze.

Sposa e madre carissima, visse modesta ma operosa a pro dei suoi cari, che immersi nel pianto non cesseranno di benedire la sua memoria.

I quattro orfanelli che lasciasti o Anna ben a ragione piangeranno la tua dipartita, ma ti conforti l'affetto senza limite che ad essi porterà il desolato tuo Beppi.

Alla tua bell'anima, o Anna mando un ultimo addio, e nel mentre il paese intero accompagna la tua *salma* sul terreno della pace, confortato da così profondo rimpianto; come amico depongo il fiore della ricordanza perenne.

Tricesimo, 3 agosto 1887.

G. B. L.

In Città

Udine a Depretis. Dal Palazzo Comunale, dal Palazzo della R. Prefettura, e dall'abitazione del R. Prefetto comm. Brussi, sventola oggi, per la circostanza che celebransi a Stradella, i funerali di Depretis, la bandiera abbrunata amezz'asta.

I neo-eletti a Consiglieri provinciali. Oggi, in seduta pubblica, furono proclamati a Consiglieri provinciali i signori:

D'Andrea Mattia, Concari dott. Francesco, Pinni Vincenzo, Faelli Antonio, Cavarzerani dott. Giov. Batt., Marsilio Federico, Rossi cav. dott. Giov. Batt., Mauroner dott. Adolfo, Glodig cav. prof. Giovanni, Periscutti dott. Luigi e Malisani cav. dott. Giuseppe.

Errata-corrige. Nella stampa di ieri della recensione dell'avv. Fornera sull'opuscolo del dott. Braidotti, corsero parecchi errori ed omissioni, a rimediare ai quali la intera recensione verrà ripubblicata domani.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

I viaggi pei maestri. Le amministrazioni ferroviarie hanno partecipato al Governo di non poter accogliere la domanda fatta dall'associazione dei *maestri elementari*, intesa ad ottenere agli insegnanti una riduzione sui prezzi di viaggio in ferrovia.

La domanda era firmata da più di 5000 maestri.

Concessioni speciali ferroviarie. A cominciare dal 1 agosto p. v., le condizioni e norme per l'applicazione delle concessioni speciali (appendici n. 1 e 2 all'allegato E del contratto d'esercizio approvato con legge 27 aprile 1885 serie 3.a) qui appresso enumerate restano abrogate e sostituite da altre concordate fra le società ferroviarie per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula ed approvate dal r. governo.

1. Trasporto degli invitati ai congressi degli espositori, dei giurati e degli oggetti diretti alle esposizioni industriali artistiche, agricole e simili.

2. Trasporti degli elettori politici.

3. Trasporto degli allievi, delle allieve e del personale degli istituti civili di istruzione e di educazione governativi o riconosciuti dallo stato.

4. *Trasporto del Club Alpino italiano.*

5. Trasporto dei soci della federazione ginnastica italiana.

6. *Trasporto dei membri delle associazioni di carità per la cura degli infermi negli ospizi del regno o per l'educazione gratuita dei poveri.* — (Appendice) Trasporto per conto degli istituti di carità.

7. Trasporto dei veterani che si recano a Roma pel servizio d'onore alla tomba del re Vittorio Emanuele II, e delle rappresentanze elette dalle società dei reduci e dei superstiti che si recano a Caprera nell'anniversario della morte del generale Garibaldi.

8. Trasporto dei membri della deputazione di storia patria.

9. Trasporto delle compagnie teatrali ed assimilate.

10. *Trasporto degli scrofolosi ed ammalati indigenti inviati ai bagni di mare od alle cure termali dagli appositi comitati di beneficenza e degli ammalati indigenti ammessi alla cura gratuita r. Terme d'Acqui.*

11. Trasporto di operai e braccianti d'ambo i sessi in com tive od in massa.

12. Trasporto di emigranti italiani che rimpatriano.

13. Trasporti a grande velocità dei cavalli da corsa e dei riproduttori, in vagoni scuderia.

14. *Trasporti di alberi d'innesti spediti dall'uno all'altro Comizio Agrario, di piantine forestali destinate al rimboscamento, di macchine e strumenti agrari di proprietà dello Stato, e di bestiame (esclusi i cavalli) destinato al miglioramento delle razze.*

Per ciascuna delle concessioni sovra designate venne stampato apposito fascicoletto contenente le relative tariffe, norme e condizioni, nonchè i modelli dei documenti prescritti per ottenere l'applicazione delle tariffe stesse.

Detti fascicoli sono vendibili al prezzo di centesimi venti ciascuno, indistintamente per qualsiasi delle concessioni, presso le stazioni di Aquila, Ancona, Bari, *Bologna*, *Brescia*, *Campobasso*, Ferrara, Firenze, Foligno, Foggia, Livorno, Milano, Napoli, Piacenza, Roma, Udine, Venezia e Verona P. V. Le altre stazioni della rete *ricevono* pure richieste per la vendita di detti fascicoletti, richiamandoli alla più prossima delle stazioni sopranominate.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le iscrizioni per la gita al Cavallo.

Società Anonima per lo spurgo pozzi neri in Udine. I signori azionisti della Società Anonima per lo spurgo pozzi neri sono convocati in assemblea generale pel giorno di domenica 14 agosto corr. alle ore 11 ant. nel locale al N. 15 in Via Rialto.

Legato Bartolini. La Congregazione di carità di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

A tutto agosto corr. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del *Legato Bartolini* per l'anno scolastico 1887 1888.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'art. 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con vertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

L'ecclissi. La luna essendo ier notte, quando appunto doveva accader l'eclissi, coperta da nubi, l'eclissi medesimo non potè essere visibile.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà *oggi 4 corr. alle ore 7 pom.* in Piazza Giardino.

1. Marcia «Italia» — Migliavacca
2. Sinfonia «Il lamento del Bardo» — Mercadante
3. Valzer «Fiocchi di neve» — Arnhold
4. Coro dei soldati (Faust) — Gounod
5. Finale «Poliuto» — Donizetti
6. Galopp — Strauss

Teatro Minerva. Da oggi a tutto il 6 corr. è aperto l'abbonamento per le 8 rappresentazioni straordinarie dell'opera *Nabucco* del *M. Verdi.*

Prezzi: Ingresso L. 10 — Poltrona L. 12 — Posti distinti in platea L. 6. Per un palco prezzi da convenirsi.

Gli abbuonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3-4 agosto	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.1	749 9	752.5	753.0
Umid. relat.	56	39	48	44
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua cad.	mm 3.0	—	—	—
Vento (direzione	N	E	N	NE
Vento (vel. kilom.	1	11	1	9
Term. centig.	25 5	29 0	23.1	22.9

Temperatura { massima 29 6 / minima 19 0

Temperatura minima all'aperto 17.3

Minima esterna nella notte 3-4 : 16.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

Ricevuto alle 5.— p. del 3 agosto 1887.

Alta pressione Manica 772, leggiera depressione 761 golfo Genova.

Svizzera, Provenza 766, Sicilia 763.

Ieri qualche leggerissimo temporale.

Stamane cielo nuvoloso al nord, sereno altrove. Venti deboli vari.

Probabilità:

Venti deboli vari; temporale al nord.

La temperatura tende a diminuire.

(*Dall'Osservatorio* [illegible])

Ringraziamento. Anna Marco Springolo, Emilia e Pietro Trani in unione degli altri figli e congiunti ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero onorare la salma della loro cara estinta.

LA CUCINA DEL PAPA

Leone XIII s'alza sempre per tempo, verso le 6, compie con cura la sua toletta e passa subito alla cappella.

In una ventina di minuti ha detto la sua messa. Spoglia gli abiti sacri, e sente alla sua volta la messa che dice un prete.

Così si arriva alle 7.

Allora il Papa pensa ad un po' di colazione, che verso le 7 1/2 o le 8 gli viene servita.

Due tuorli d'uova sbattuti o del caffè e latte.

Il Papa l'ama moltissimo, anzi, salvo il rispetto a S. S., direi che è ghiotto del caffè e latte.

Peccatuccio veniale, perchè Leone XIII è d'una frugalità e d'una parsimonia esemplare.

Pio IX spendeva circa 30 scudi al giorno per la sua mensa.

Allora le provviste erano fatte largamente.

Muoveva, per esse, dal Vaticano un carrozzone. Cuochi, camerieri e sguatteri avevano molto da fare, ed i resti della lauta mensa venivano divisi fra le persone di servizio.

Leone XIII invece dice che è solo, e che la spesa deve essere fatta per uno solo.

Non permette che nessuno tocchi gli avanzi della sua tavola, e la sua spesa è ridotta a circa uno scudo solo al giorno.

Il cuoco esce con una sporta modestissima; non compera mai pollame, perchè S. S. dice che un pollo non riesce mai a finirlo.

Una minestra, una bistecca ed un frutto, ecco il pranzo del Papa. Uova ed insalata, ecco la cena!

Quanto al vino, mezzo bicchiere di Bordeaux, provveduto in Roma stessa, in attesa che maturi l'uva del pergolato che il Papa ha impiantato in Vaticano.

***

Le consuetudini non permettono ai Papi di pranzare alla medesima mensa con altri.

Ai famosi banchetti d'Anzio, *in illo tempore*, la tavola del Papa era rialzata di qualche palmo da quella dei convitati.

Da due anni poi, causa la morte di due cardinali, non vi sono stati banchetti in Vaticano, e quando v'erano, il Papa non v'interveniva, dicendo che dal 1870 è in lutto!

Leone XIII adunque mangia solo, neppure i fratelli sono ammessi in quell'*ora nella sala da pranzo*.

Questa è al primo piano: la cucina è sottostante e vi si accede da una scala a chiocciola.

Il sotto-cuoco porta la modesta pietanza in anticamera, e la consegna al sotto-credenziere che la porta nella sala da pranzo e l'affida al credenziere.

Alla destra della tavola è lo scalco, pronto al suo ufficio quando occorre.

Vi è pure il coppiere, ma nelle grandi solennità soltanto.

Coppiere e scalco stanno in frak e cravatta bianca, gli altri in abito paonazzo.

***

La tavola è quadrata, vi si potrebbero assidere comodamente 4 persone. È coperta da un ricco panno di damasco rosso che scende fino a terra e su questo è stesa una finissima *tovaglia* di lino ricamata dalle monache.

Il Papa siede in un *seggiolone e posa* i piedi su d'uno sgabello che sta sempre *sotto* la tavola.

Delle saliere in oro ornano la mensa, tutto il resto del servizio è in argento. I piatti sono in porcellana di Ginori. Bianchi con un orlo dorato, senza cifre e senza stemmi.

Il Papa dice una piccola benedizione al principio del pranzo ed un ringraziamento alla fine; e i presenti rispondono *amen*.

***

Pio IX era ghiotto dei dolciumi che le *monache* di Santa Lucia in Selci inviavangli in grande copia. Ma Leone XIII non sa che farne, tanto le monache, mortificate, hanno smesso lo invio.

Ora sua Santità spera di farsi il proprio vino: quest'anno vi sarà la prima vendemmia del suo caro pergolato.

Una vendemmia che si annuncia abbondante e felice.

Il Papa interpella sovente i suoi famigliari sul *modo* migliore di utilizzarla.

***

Se la mensa è *frugale* ed *economica*, il servizio però è abbastanza costoso.

Lasciando da parte il personale di cucina, vi è lo scalco, il coppiere, il credenziere ed il sotto credenziere, i quali si pappano ognuno circa 400 lire mensili di stipendio, oltre l'alloggio e gl'incerti, del mestiere.

Lo *scopatore segreto*, poi è colui che scopa e fa il servizio della *camera* da letto di Sua Santità.

Posto ambitissimo fra il servidorame del Vaticano, e che rende le sue cinquecento lire di solo stipendio.

***

Dopo desinare, il Papa fa volontieri un sonnellino di un'oretta, sdraiandosi su di un sofà nella stessa sala da pranzo.

Dormicchia mentre in punta di piedi gli *ufficiali di bocca* suindicati sparecchiano la tavola, e socchiudono le griglie, perchè la luce diffusa non disturbi il sonno di Sua Santità.

Nota allegra

— Tu preferisci nuotare nei bagni o nel mare?

— Io preferisco nuotare nell'abbondanza.

***

Fra amiche:

— E queste nozze quando si fanno?

— *Non me ne parlare, è andato tutto* a monte: era la sola occasione vedi, che mi si offriva in tutta la mia vita...

— Bisognava afferrarla pei capelli.....

— L'ho fatto. Ma che vuoi? Sono stata sempre disgraziata. Quel giovane aveva la... parrucca.

Sciarada

Se al mio *primier* farai cattiva azione,
Sarò a adeguarmi teco con ragione.
Ogni volta che passa il mio *secondo*
L'ora s'avanza per lasciare il mondo.
Il mio *terzo* ha grandissima estensione
Con bei prodotti e gran popolazione.
Molti son che al *total* prestano fede,
Come ancor vi è taluno che non ci crede.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Sen-ti-men to.

Varietà

Un fenomeno singolare. Si espone attualmente a Colmar un *fenomeno*, che ricorda quello dei due fratelli *Siamesi*.

Sono due fanciulli di nove anni, uniti tra di loro nella parte inferiore del tronco.

Hanno due teste, quattro braccia e due petti, ma un solo addome e due sole gambe.

Una malattia singolare. I giornali francesi rendono conto di una malattia singolare, da cui è affetto un *operaio* a Berlino.

Egli perde l'udito e la parola la mattina alle *nove*, e resta *sordo-muto* fino all'indomani alle sei.

Dalle sei alle nove parla è ode senza difficoltà.

Il paziente è stato colpito dal suo male l'anno scorso, in seguito ad un attacco di epilessia.

Le sue facoltà mentali non sono menomate, e la memoria persiste.

Sta in comunicazione colla sua famiglia e cogli altri, scrivendo le domande o le risposte.

Se si preme il malato ad un certo *punto della mano, è assalito da crampi* violenti, quando lo si preme ad un certo *punto del braccio destro, i crampi cessano.*

È uno strano fenomeno, di cui i medici si dicono incapaci a dare una spiegazione.

Curiosa operazione chirurgica. Dodici mesi fa, un giovinotto di nome Saunders tentò di uccidere la sua amante nelle strade di Hantuigdon col darle un colpo di stocco.

Per tal delitto fu condannato a 15 anni di lavori forzati. Dopo una penosa *malattia la fanciulla andò gradatamente* migliorando, ma insisteva ancora nel dire che un pezzo della lama dello stocco si era rotto nel suo corpo e vi si trovava ancora.

Ora infatti un chirurgo è riuscito ad estrarre dal corpo della fanciulla un pezzo di lama d'acciajo lungo più di 6 pollici.

Il fatto più straordinario è che, quantunque la ferita fosse nel petto della ragazza, la lama fu estratta dalla schiena, avendo così fatto una evoluzione completa.

Si ritiene certa la guarigione.

Un nuovo Erostrato. Un piroscafo *Don Juan* faceva rotta per Portland, allorchè, una mattina per tempo, il capitano Giuseppe Kopperholdt fece cambiare improvvisamente la rotta da nord a sud, svegliare tutti i passeggeri e radunarli con l'equipaggio sulla tolda.

Il capitano allora con terribile cipiglio impugnato un revolver gridò: Dio mi ha ordinato di abbruciare la nave assieme a voi tutti, ed io ho già appiccato il fuoco al carbone; preparatevi a morire!

S'alzò un grido tremendo.

I disgraziati si accorsero che il piantito scottava sotto i loro piedi e che le fiamme uscivano già dai boccaporti.

Allora i marinai si gettarono sul capitano, che era impazzito, ma egli ne uccise tre a colpi di revolver prima che si potesse gettarlo a terra e legarlo.

L'ing. Mac Cavell assunse quindi il comando della nave, e costrinse marinai e passeggeri a lavorare per estinguere l'incendio.

Si cambiò tosto la rotta, e come Dio volle, superando molte difficoltà, giunsero a Port-Hudson, e quindi a Port-Townsend, dove venne portato all'ospedale l'infelice capitano Kopperholdt, il quale morì il giorno seguente, vittima di un colpo di sole.

Notiziario

Il Re a Roma.

Il *Capitan Fracassa* crede che il Re non abbia rinunciato al suo prossimo viaggio a Roma.

Tuttavia egli non avrebbe ancora fissato il giorno di sua partenza per la capitale.

I Ministri.

I ministri faranno ritorno a Roma entro la giornata di sabato prossimo venturo.

Il trattato commerciale coll'Austria.

I negoziati pel trattato commerciale coll'Austria verrebbero iniziati dopochè saranno compiuti quelli pel trattato colla Francia.

Notizie smentite.

La *Riforma* smentisce assolutamente le notizie intorno ai pretesi ordini che sarebbero stati dati dal Ministero per la partenza di un corpo di truppe destinato a Massaua — partenza che avrebbe dovuto aver luogo alla metà di settembre.

Il corpo d'Africa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di formazione del corpo d'Africa, secondo le norme già conosciute.

Tutte le domande finora presentate per l'arruolamento in Africa, furono dichiarate nulle e dovranno ripetersi secondo altre norme pubblicate oggi dalla *Gazzetta*.

Telegrammi

Vienna 3. Il *Fremdenblatt* ha da buona fonte che la pretesa partenza di Coburgo per la Bulgaria è insussistente.

Non è partito neanche Natokewic proponendosi invece rimanere alcuni giorni a Vienna. Soltanto Strausky ha lasciato Vienna.

Badgastein 3. L'intervista degli imperatori di Germania ed Austria si effettuerà sabato a mezzodì appena arrivato l'Imperatore d'Austria.

Memoriale dei privati

Banca Popolare Friulana-Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 31 luglio 1887.

XIII ESERCIZIO

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa		L. 50,887.66
Effetti scontati		„ 1,832,161.31
Anticipazioni contro depositi		„ 102,351.67
Valori pubblici		„ 1,012,588.14
Debitori diversi senza spec. class.		„ 5,464.61
Debitori in Conto Corr. garantito		„ 241,169.89
Riporti		„ 5,586.—
Ditte e Banche corrispondenti		„ 66,0 5.77
Agenzia Conto corrente		„ 51,405.36
Stabile di proprietà della Banca		„ 81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.		„ 815,744.—
Depositi a cauzione anticipazioni		„ 199,547.90
Depositi a cauzione dei funz.		„ 87,000.—
Depositi liberi		„ 89,895.—
Valore del mobilio		„ —,—.—
Totale dell'Attivo		L. 4,035,696.28
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 13,709.78	
Tasse Governative	„ 6,841.40	
		„ 20,551.18
		L. 4,056,247.86

Passivo.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 158,905.63	
		„ 358,905.63
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		„ 61,553.84
Depositi a risp.	L. 960,881.09	
Id. a piccolo risp.	„ 74,649.61	
Id. Conto C.	„ 1,563,441.84	
		„ 2,599,361.94
Ditte e B. corr.		„ 314,983.23
Creditori diversi senza speciale classificazione		„ 21,856.89
Azionisti Conto dividendi		„ 1,767.60
Assegni a pagare		„ 557.50
Depositanti diversi per depositi a cauzione		„ 518,291.90
Detti a cauzione dei funzionari		„ 87,000.—
Detti liberi		„ 89,695.—
Totale del passivo		L. 3,978,541.93
Utili lordi depurati dagli interessi pass. a tutt'oggi	L. 58,317.63	
Risconto a saldo utili esercizio precedente	„ 19,387.80	„ 77,705.48
		L. 4,056,247.86

Il Presidente
Ing. A. MORELLI-ROSSI

Il Sindaco
A. Mussatti.

Il Direttore
O. Locatelli.

Mercati di Città

Udine, 4 agosto 1887.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L. 11.90	a 12.—
Segala	„ 9.20	„ 10.—
Frumento nuovo	„ —.—	„ —.—
Gialloncom	„ 13.—	„ —.—
Fagiuoli alp.	„ 12.—	„ —.—

FRUTTA.

Noci fresche	„ —.—	„ —.36
Pere	„ —.—	„ —.24
Persici	„ —.—	„ —.60
Uva	„ —.—	„ —.90
Prugni	„ —.—	„ —.32
Susini freschi	„ —.—	„ —.28

LEGUMI FRESCHI

Patate	„ —.—	„ —.10
Fagiuoli	„ —.25	„ —.—
Tegoline	„ —.—	„ —.25
Tegoline schiavi	„ —.—	„ —.—
Pomidoro	„ —.35	„ —.40

UOVA e BURRO.

Uova al cento . . da L. 4.90 a 5 —

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.23 a 95.48 1 luglio 97.40 a 97.61 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 360 —.— a 361 — Banca di Credito Veneta da 265,— 268 — Società costruzioni Veneta 300. a 301.— Cotonificio Veneziano 205 — a 208.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.25 a 23.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 — 203.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.40 a 123.70 e da 123.65 a 121.90 Francia 3 da 100.40 a 100.65 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 da 25.28 a 25.30 Svizzera 4 100.40 a 100.65 e da — — a —.— Vienna-Trieste 4 da 202.3/8 — a 203 7/8 e da —.— —a—.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 3

Rendita Ital. 97.62 —.77 —— —— Merid. —.— a — Camb Londra 25.26 25.— — Francia da 100.61 — 55. — Berlino da 123.90 123.95 — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 3

Rend. 97.77 — — Londra 25.26 — Francia 100.60 — Merid. 757.— Mob. 990.—

ROMA, 3

Rendita italiana 97.80 — Banca Gen. 661,—

GENOVA, 3

Rendita italiana 97.70 —— — Banca Nazionale 2168.— Credito mobiliare 980.— Merid. 756.— Mediterranee 605.50

PARIGI, 3.

Rendita 3 0/0 84.10— Rendita 4 1/2 108.22— Rendita italiana 98.95 Londra 25.20 — — Inglese 101.3/8— Italia 5/16 Rend. Turca 14.25

BERLINO, 3

Mobiliare 462,— Austriache 377.65 Lombarde 188.50 Italiane 97.80

VIENNA 3

Mobiliare 282.85 Lombarde 84.75 Ferrovie Austr. 262.20 Banca Nazionale 888.— Napoleoni d'oro 09.93 1/2 Cambio Pubbl. 49.65 Cambio Londra 125.15 Austriaca 82.80 Zecchini imperiali 5 91

LONDRA 2

Italiano 98 1/8 Inglese 101 11/16 Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro gerente responsabile

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.33 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 6.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 ant.	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 19

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » » » paracadute in seta	» 8.00
Candele romane a sei stelle	» —.85
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala, a colori variati all'ett.	» —.50
Fuochi da giro gettiti con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» giuoco per Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti, a prezzo di fabbrica.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito.

FONTANINI GIUSTO.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

115

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra *Farmacia.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo;** in tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: *risolve la callosità, gli* indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*

L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da *donna siano pure ritenute incurabili.* Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rottezzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione *con trattative da convenirsi.*

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50**. — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo secondo anno di vita, *ha dato prove di grande utilità* in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco.